

I NUMERI UTILI

- Municipio (centralino) **0533/310111**
(Urp) **0533/310270**
- Museo civico della nave romana **0533/311316**
- Informazioni turistiche **0533/333656**

& Lidi Comacchio

il Resto del Carlino

SABATO 24 GENNAIO 2009

I NUMERI D'EMERGENZA

- Compagnia dei Carabinieri **0533/319900**
- Ospedale San Camillo centralino **0533/310611**
Cup **0533/310634 - 21**
- Guardia di Finanza **0533/327126**
- Vigili del fuoco **0533/356441 - 327866**

COMACCHIO PER LA COSTRUZIONE DI RIMESSAGGI PER ROULOTTES

«Qui non è possibile investire»

Un imprenditore contro il Comune: «Ostacolato dalla sua burocrazia»

«**C**HIEDO soltanto di poter lavorare, perchè credo nelle potenzialità del nostro territorio. E invece ho trovato mille ostacoli». E' questa l'amara conclusione a cui è giunto un imprenditore comacchiese, Antonio Cavallari, che gestisce due rimessaggi per roulotte sulla Romea e che dal 2001 ad oggi, dopo aver investito 400.000 euro per realizzare un'area di sosta camperistica, è ancora alle prese con assurde peripezie e promesse inutili. «Sono trascorsi quasi 8 anni da quando ho presentato il progetto al settore Urbanistica del Comune di Comacchio, redatto dal mio tecnico ingegner Sergio Marinelli — racconta Cavallari — per la realizzazione di un'area di sosta epr camper, completamente attrezzata, nei pressi del villaggio San Carlo, a Comacchio. Progetto che è stato approvato con tanto di concessione edilizia e di richiesta di comunicazione di inizio lavori almeno 20 giorni prima di avviare l'intervento, cosa che ho fatto. Partono i lavori, che durano 18 mesi, investo qualcosa come 400.000 euro e, una volta ultimata la struttura, arriva la prima doccia fredda: il 15 luglio 2004, un vigile mi recapita la notifica di un verbale di contestazione per costruzione abusiva e conseguente atto di demolizione. Rimango lette-



ralmente basito. A questo punto chiedo subito un incontro al dirigente dell'Urbanistica Antonio Pini, il quale si scusa per quanto accaduto, giustificandosi in questo modo: 'Ero convinto che si trattasse di un altro rimessaggio'. E così lo stesso dirigente mi suggerisce di demolire il tutto, dopodichè avrei dovuto ripresentare il progetto e ripetere l'anno-

iter burocratico, ricostruendo ex novo quel complesso. Il mio tecnico ingegner Marinelli mi spiega l'equivoco, assicurandomi che la cosa si sarebbe sistemata. Sono trascorsi diversi anni e non è ancora successo nulla. Io ho perso capre e cavoli, dal momento che potevo beneficiare, fra l'altro, del finan-

LA DENUNCIA «Ho anticipato un sacco di soldi Progetto presentato oltre otto anni fa»

ziamento della Provincia, pari a 100.000 euro, in quanto il progetto era stato giudicato tra quelli rientranti nell'Obiettivo 2 di riqualificazione turistica, oltre ad aver perso un contributo regionale. Con i problemi che mi avevano creato non mi sembrava giusto ritirare quella somma. Eppure il Comune, anche di recente, per bocca del sindaco, ha fatto un esplicito invito a tutti gli imprenditori a trovare il coraggio di investire. Io credo di essere stato uno di quelli che hanno sem-

Le opere di Simoni oggi in mostra

OGGI pomeriggio, alle 16,30 a Cesena, presso la Galleria Comunale d'Arte-Palazzo del Ridotto, si inaugurerà la mostra pittorica dell'artista comacchiese Leo Simoni. Alle 18,30 a Longiano, presso la Fondazione Tito Balestra, sarà presentato il catalogo unitamente all'inaugurazione di un'ulteriore sezione della mostra. All'evento, in rappresentanza del Comacchio di Comacchio, saranno presenti il primo cittadino Maria Cristina Cicognani e l'assessore alla cultura Francesco Luciani. Una vetrina importante, quella che si aprirà questa mattina in terra romagnola, per uno degli artisti comacchiesi i più apprezzati nel panorama

pre creduto nella crescita e nel futuro del territorio e continuo a non capire perchè sono stato trattato in questo modo. In questi anni mi sono rivolto ad alcuni consiglieri comunali che hanno presentato interpellanze. Il 26 gennaio 2006 ho anche denunciato ai carabinieri il dirigente all'Urbanistica e l'ingegner Marinelli. Cos'altro potevo e posso fare? Chiedo soltanto di poter lavorare. La mia intenzione — conclude — è quella di dare un servizio ricettivo adeguato ai numerosi camperisti e turisti che approdano a Comacchio per trascorrere una vacanza in questi luoghi meravigliosi. A quanto pare ciò non è possibile...».

COMACCHIO QUESTA MATTINA ALLE 9.30 IN MUNICIPIO IL CONFERIMENTO DELLA 'FIOCINA D'ORO' AI FAMILIARI DEL SACERDOTE

«Il ricordo di don Nino Mezzogori è vivo nella comunità»

Comacchio Le iniziative dell'Anpi per la 'Giornata della Memoria'

LE INIZIATIVE dell'Anpi di Comacchio, legate alla giornata della Memoria, sono già cominciate. L'altro giorno, Cesare Moisè Finzi, primario di cardiologia all'ospedale di Faenza, già appartenente alla comunità ebraica di Ferrara, fra i pochi superstiti dei campi di sterminio nazista, accompagnato dal presidente della sezione Anpi di Comacchio Vincenzino Folegatti, ha incontrato gli studenti delle scuole medie di Comacchio e Porto Garibaldi, raccontando quella triste esperienza di cui è stata vittima la sua famiglia. Per l'occasione è stato anche proiettato un filmato. Finzi è l'autore del libro «qualcuno si è salvato». Le manifestazioni a ricordo dell'Olocausto proseguiranno, giovedì prossimo 29 gennaio, a Comacchio. Alle ore 9, al Parco della Resistenza di via Gari-

baldi verrà deposta una corona d'alloro sul luogo dell'eccidio perpetrato ai martiri Edgardo Fogli, Giuseppe Ghirardelli, Giovanni Farinelli e Vittorio Bulgarelli. Seguirà, alle 9,30, in sala polivalente 'San Pietro' l'incontro sul tema: 'I valori della memoria per costruire il futuro', tenuto dal Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Ferrara Caro Luciani. Interverranno il sindaco Cristina Cicognani e gli allievi della scuola media di Comacchio e Porto Garibaldi. Il 25 febbraio prossimo, inoltre, avrà luogo il 'Viaggio della memoria', promosso sempre dalla sezione lagunare dell'Anpi: un gruppo di studenti dell'istituto 'Remo Brindisi' di Lido Estense, accompagnati dal sindaco e dal presidente Anpi Folegatti visiteranno il campo di concentramento di Dachau, il primo in funzione a partire dal 1933.

IL RICORDO di don Nino Mezzogori, a Comacchio, è più vivo che mai, tanto che l'amministrazione comunale di Comacchio ha deciso di conferire ai familiari la fiocina d'oro alla memoria (la cerimonia avrà luogo in Comune oggi alle 9,30). Classe 1930, don Nino era il primogenito di Natale, guardia valliva e di Maria Tognini. «In casa eravamo in 11 — racconta il fratello Quinto — oltre a noi 7 fratelli e ai miei genitori c'erano anche i nonni. Fin da bambino aveva frequentato il seminario. Quando tornava a casa si rifugiava in soffitta e scimmiettava la celebrazione della messa, con tanto di altare. Noi avevamo anche uno zio sacerdote, don Umberto, già parroco di San Giovanni d'Ostellato e poi di Porto Garibaldi. Quando rinasava dal seminario, d'estate, noi fratelli più piccoli dovevamo cedergli la stanza dove dormivamo in 6 per trovare posto in soffitta. Durante i bombardamenti lui rimase in seminario e noi, con mia madre, raggiungemmo a piedi, in barca e con mezzi di fortuna, gli zii a Genova». Don Nino, per 38 anni, dal giorno in cui fu ordinato sacerdote (28 agosto 1954) e fino al '92, fu prima cappellano e poi parroco a Massafiscaglia per poi tornare al suo paese, dove, negli ultimi 10 anni di vita (è



morto l'8 ottobre 2007) è stato nominato rettore della chiesa di San Francesco a Lido di Spina. «Appena giunto a Massafiscaglia — ricorda Alberto Fogli, giornalista — si dedicò subito allo studio della storia della nostra città, passando in rassegna numerosi documenti, ricostruendo la vita della nostra comunità nel corso dei secoli. Si devono a lui gli importanti interventi come la costruzione del Ricreatorio, la ristrutturazione della Collegiata e il restauro artistico e la rivalutazione storica del santuario e della sacra immagine della Corba. Don Nino, in quel suo faticoso lavoro ha cercato di trovare la vera ani-

FEDE E IMPEGNO

Ordinato sacerdote nel 1954, è stato cappellano e parroco a Massafiscaglia. Rientrato a Comacchio, negli ultimi dieci anni è stato rettore della chiesa di San Francesco a Lido di Spina

ma della comunità massese, pur convinto sostenitore della sua comacchiesità. Infatti, quando ritornò a Comacchio ai doperi per rivitalizzare sotto il profilo artistico la chiesa del Rosario a Comacchio, dell'Oratorio del Carmine oltre alla chiesa di San Francesco di Lido di Spina. Per me è stato un fratello maggiore. Una persona riservata ma molto sensibile alle vicende dei suoi parrocchiani. Attento sul piano pastorale alle direttive della Chiesa e particolarmente apprezzato sul piano liturgico: era stato allievo del cardinal Lercaro. A Massa ha lasciato un ricordo indelebile e il Comune gli ha conferito la cittadinanza onoraria per i suoi importanti studi storici che hanno permesso di riscoprire un patrimonio che stava sfumando tra le nebbie del tempo».

Luciano Boccaccini